G. MULÈ

La MONACELLA della FONTANA

LEGGENDA
IN UN ATTO
DI
GIUSEPPE
ADAMI

EDIZIONI RICORDI

LA MONACELLA DELLA FONTANA

LEGGENDA IN UN ATTO

DI

GIUSEPPE ADAMI

MUSICA DI

GIUSEPPE MULÉ

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

Milano - Roma - Napoli - Palermo - Londra - Lipsia - Buenos-Aires - New-York

PARIS - SOCIÉTÉ ANONYME DES EDITIONS RICORDI - PARIS
18, Rue de la Pépinière, 18

PERSONAGGI

LA MONACELLA . . . . *Contralto*

MARÙ . . . . *Soprano*

PEDRU . . . . *Tenore*

LA MADRE . . . . *Soprano*

LA FOLLA . . . .

ATTO UNICO

Nella campagna di Monreale; nel tempo lontano.

Sopra il poggio è un ampio spiazzo ombroso. Alte querce latine intricano i loro rami a guisa d'ombrello, tutt'intorno. Laggiù un lembo della conca d'oro, e il paese.

Un poco a sinistra una grande fontana bizzarramente tagliata nella roccia piove nella vasca decorata di muschio e di nenufari il suo stillicidio. Pure scavata nella roccia, in parte, è una specie di gradinata che scende nella vasca profonda.

È l'alba. Ancora la luna impallidisce nel cielo, mentre i primi chiarori illuminano l'orizzonte vasto e filtrato traverso l'intrigo dei rami.

(Il canto dei mietitori è triste e sconfortato. La siccità e la carestia travagliano il paese.)

I MIETITORI

Acqua del cielo,
sazia la terra
schiudi le fonti
della pietà.

(Durante questo canto la Monacella della fontana sorge dal suolo sul limitare della gradinata diruta. Essa guarda intensamente d'attorno, sorridente e bellissima. Il suo viso giovanile è di estrema pallidezza. Un bianco soggolo lo incornicia. Porta tre vesti l'una più corta dell'altra e sovrapposte: nera la prima, gialla la seconda, bianca la terza. Reca un canestro di monete d'oro, ricoperte di fiori.)

I MIETITORI

Tristi le messi
piegano il capo,
ma il loro pianto
non bagnerà.

Arde nel sole
la nostra vita.
Batte alla porta
la povertà.
Acqua del cielo,
abbi pietà.

(La Monacella s'avanza presso la fontana, siede su un masso, nell'ombra, depone il canestro, aspettando.)

LA MONACELLA

Oro e fiori,
fiori ed oro,
per coloro
che passando al mio richiamo
scenderanno nella fonte
per cercarvi la fortuna.
Tale sia la loro sorte:
oro e fiori,
fiori e morte.

(Una chiara canzone la fa sussultare. È Marù, la piccola bruna dagli occhi ardenti e profondi, che — recando l'anfora sul capo — viene alla fontana.)

MARÙ

...Lo vidi il primo giorno alla fontana
mentre attingevo l'acqua. Disse: ho sete.
Con queste mani l'anfora gli offersi,
dicendogli: bevete.
Ma invece di placare la sua sete
l'anima gli bruciò d'un nuovo ardore.
Nell'acqua pura della chiara fonte
s'era sciolto il mio cuore...

(La monacella, ridendo, s'avvicina alla fanciulla.)

LA MONACELLA

Quali sogni racconti, quali fole,
o piccola Marù, samaritana?

MARÙ

(atterrita, indietreggiando)

Che vuoi?...

Chi sei?

LA MONACELLA

Sono la Monacella
che vive laggiù in fondo alla fontana.

MARÙ

(impietrata, fissandola, tra incuriosità e paurosa)

Donde vieni? Che vuoi?

LA MONACELLA

Voglio donarti
tutto quello che chiedi,
quel che non chiedi offrirti.

MARÙ

Nulla chiedo! Nulla voglio! Donde vieni?...

LA MONACELLA

Son venuta di lontano
dove il monte che rinserra
le sorgenti della terra
tiene ascose le ricchezze.
Ho sentito tanto pianto
e una voce che mi chiese
di lenire la miseria
del tuo povero paese.

MARÙ

(come sopra)

Chi sei? Ombra? Fantasma?
O sei viva creatura della terra?

LA MONACELLA

Son l'ombra di me stessa,
fantasma del mio sogno.
Ho sognato l'Amore e sono morta
per non aver amato.

MARÙ

Io ti guardo e ne tremo!
Io t'ascolto e ne temo!

LA MONACELLA

(sorridente, insinuante, s'avvicina ancor più alla fanciulla carezzandola dolcemente.)

Perchè tremare?
Perchè temere?...

(Scopre il canestro offrendo agli sguardi avidi di Marù le ricchezze.)

Guarda quest'oro:
sarà per le tue nozze, se tu vuoi.

MARÙ

(infantilmente delusa e incredula.)

Ahimè! chè le mie nozze son lontane
e langue in povertà l'amore mio!

LA MONACELLA

Se discendi nella fonte,
se mi segui fino al monte
dove celasi il tesoro,
ti darò tanto, tant'oro...

MARÙ

(sempre più incuriosita.)

Dimmi chi sei!... Non vuoi?... Non puoi?... Non dici?...

LA MONACELLA

Son l'ombra di me stessa,
fantasma del mio sogno.
Ho sognato l'Amore e sono morta
per non aver amato.

MARÙ
(ancora delusa e curiosa)
Come mi parli!... Ma chi t'ha chiamato?

LA MONACELLA
La mia sete di bene o di morte.

MARÙ
(scostandosi con terrore improvviso)
Lasciami al mio destino! Mi atterrisci!

LA MONACELLA
Quale sia il tuo destino tu non sai!

MARÙ
Ma perchè mai traversi la mia strada?

LA MONACELLA
Perchè io sono, forse, il tuo destino.
Feci tanto cammino
quando, viva, sognavo!
Come te il mio destino
quale fosse ignoravo...

MARÙ
No!.... Chiunque tu sia,
che mi turbi e mi tenti;
va' via, ch'io non ti seguo!

LA MONACELLA
(rigida, fatale)
Non importa: t'aspetto!

IL CANTO DEI MIETITORI
(più vicino)
..... Acqua del cielo,
sazia la terra,
schiudi le fonti
della pietà...

LA MONACELLA

Non senti come piange la tua gente?
Non vuoi tu sollevare queste pene?...
Se discendi nella fonte,
se mi segui fino al monte
dove celasi il tesoro,
ti darò tanto, tant' oro.
(Ma ecco la voce di Pedru che chiama e che cerca.)

PEDRU

O Marù!... Mia Marù!...

MARÙ
(scotendosi, quasi con un grido)
Pedru!

LA MONACELLA
(c. s.)
Ricorda:
Quando tu voglia,
ciò che tu voglia!
Ricordati: t'aspetto.
(E scende lenta i gradini della fontana, e sparisce. Entra Pedru.)

PEDRU
(con ansia, a Marù rimasta immobile, come trasognata)
Marù?... Sei qui?...
Perchè così turbata?

MARÙ
(come allucinata e lontana)
Taci... Ora mi è apparsa la fortuna...

PEDRU

Tu vaneggi!

MARÙ

Mi è apparsa...
Con tre vesti sovrapposte,
il canestro pieno d' oro...

PEDRU

Tu vaneggi! Tu vaneggi!

MARÙ

« Se discendi nella fonte,
se mi segui fino al monte... »

PEDRU
(con angoscia)

Tu vaneggi!...

MARÙ

Vuoi ch'io scenda?...

PEDRU

Non m'ascolti!

MARÙ

Vuoi ch'io scenda?...

PEDRU

Quale strano sortilegio
t'ha colpita?...

MARÙ

Vuoi ch'io scenda?..

PEDRU
(stringendola a sè, scotendola)

Marù! Piccola cara!
per l'amor che ti porto,
torna in te, ch'io lo vedo, sei smarrita!

MARÙ
(sempre insensibile e allucinata)

...Tutto l'oro, se io voglio,
me lo dona!
È finita la miseria,
se io voglio...

PEDRU

Quale strano linguaggio tu mi parli!

MARÙ

...Le mie nozze saran ricche!
Tutti i fiori le orneranno!
Le campane suoneranno!
Gruppo a gruppo le fanciulle
seguiranno.
Serberò per ogni amica
un canestro pieno d'oro...

PEDRU

Marù!... Chi t'ha colpita!... Aiuto!... Aiuto!...

(Al suo grido disperato, la folla invade d'ogni parte lo spiazzo e tra la folla è la vecchia madre di Marù, che non sa, non capisce e ne trema.)

LA FOLLA

Perchè chiami?
Ch'è avvenuto?
Vuoi tu dirci?

PEDRU

(indicando Marù)

È fuor di senno!

LA MADRE

Creatura!... Mia creatura...

(e si fa largo per stringere Marù fra le sue braccia. Ma questa, come invasa da un entusiasmo folle, s'erge sul più alto masso della fontana.)

MARÙ

No! Genti!... Qui m'è apparsa
la Monacella che sta a guardia al fonte.
È venuta dal mare,
è venuta dal monte
per poterci salvare.
Essa chiede
ch'io la segua, per donarmi
tutto l'oro che possiede.

Siamo poveri, fratelli!
Siamo stanchi!
La miseria ci persegue.
Manca il grano!
Le fontane isterilite,
le cisterne inaridite!
E la pioggia, che invocate
con novene nelle chiese,
non ci salva!
Or m'è apparsa la fortuna,
per il bene del paese!

LA FOLLA
(animata dalla speranza)

Per il bene del paese!

MARÙ

Oh! lasciate ch'io compia questo voto,
aiutatemi voi, chè io vi dono
il grano, il pane,
l'acqua delle fontane,
ed un gruzzolo d'oro
per i giorni lontani!

LA FOLLA
(.c s.)

Grano!
Pane!
L'acqua!
L'oro!...
È un voto?
Un sortilegio?
Una magia?...

LA MADRE

Marù! Creatura mia!
Tu sogni!

MARÙ

(con esaltazione crescente)

No! Non sogno!
Pur ch'io voglia,
ch'io la segua!...

LA FOLLA

(in tumulto)

S'ha a provare!
S'ha a vedere!
Ch'ella scenda!
Che ci salvi!
Ha ragione! La miseria
ci persegue!
Manca il pane!

PEDRU

(violento, dominando il tumulto)

Stolti!... Stolti!... Non vedete
che sragiona!

LA FOLLA

Non opporti!
Noi crediamo al sortilegio!

(Circondano Marù, confusamente, travolti in un comune delirio.)

Vieni! Vieni! Ti orneremo
con le vesti tue migliori!
Se pericolo minaccia
porterai lo scapolare
della Vergine!...

Ci salva!
Alla fonte in processione
moveremo!
Se s'avveri il tuo presagio
lo vedremo!
S'è miracolo del cielo
lo vedremo!
Vieni!... Vieni!... Se ci salvi
sarai Santa!
Vieni! Vieni!

(La folla trascina Marù. Ogni opposizione di Pedru e della Madre è impossibile contro il tumulto che va lentamente perdendosi. Ora il primo sole illumina Monreale e penetra fra le piante. La Madre s'è accasciata vicino alla fontana su d'un masso, il volto coperto dalle mani, in un dolore indicibile. Pedru, smarrito, sperduto, angosciosamente si avvicina alla vecchia stringendosi al suo strazio.)

PEDRU

Madre! pria che si compia
la folle impresa,
io mi farò ammazzare, ve lo giuro!

LA MADRE

Che puoi tu? Che possiamo contro loro?

PEDRU

L'amore vostro, madre,
la salverà! Il mio amore
la salverà!
Come posso, ahimè, lasciare,
madre mia, ch'essa si perda?
Come posso, ahimè, placare
questa angoscia che mi strazia?
Nessun potrà strappare
dalle mie braccia
la giovine creatura
dolce, adorata!

Essa è carne di mia carne,
essa è sangue del mio sangue,
essa è tutta la poesia
della mia vita!
Marù! O Marù!...
È finita...

LA MADRE
(d' improvviso)

Taci! Ascolta!

LA VOCE DELLA MONACELLA
(lontana)

Oro e fiori,
fiori ed oro,
per coloro
che, passando, al mio richiamo
scenderanno nella fonte
per cercarvi la fortuna...

PEDRU

Quale voce!

LA MONACELLA
(c. s.)

...Tale sia la loro sorte:
Oro e fiori,
fiori e morte!

PEDRU

È presagio terribile!... Sia salva!

LA MADRE

Figlia mia!

PEDRU

Contro tutti!...
la salverò, vi giuro!

(Di lontano un canto grave e lento. Il corteo si avvicina al rintocco delle campane.)

IL CANTO

Alla fonte!
Per il bene!
Sia la Vergine custode
del tuo voto!
Alla Vergine sia lode
del tuo voto!
Ci solleva dalle pene!
Alla fonte!
Per il bene!
Sia la Vergine custode
del tuo voto!
Alla Vergine sia lode
del tuo voto!

(Ora il corteo è presso la fonte. Precede Marù, vestita di nuova veste, lo scapolare della Madonna del Carmine al collo. Seguono le donne e gli uomini.)

PEDRU

(con estrema supplicazione)

Non vogliatela morta!
Essa è nostra sorella!
Iò vi domando disperatamente
la sua salvezza!

LA FOLLA

Non si perde!
Non muore!
Ci ridona la vita!
Ora vedrete!

MARÙ

(inginocchiata in atto di evocazione)

Io discendo nella fonte,
io ti seguo fino al monte,
se tu allevii la miseria
del mio povero paese!...

LA FOLLA

(a bassa voce, in attesa)

Ecco!
Guardate!... Appare!...

(La Monacella sorge sul limitare della fontana, fra lo stupore della gente.)

LA MONACELLA

Vuoi seguire il tuo destino?

(Marù piega il capo in segno di assentimento.)

Sorgi, dunque, ch'io cammino
seminando la tua strada
coi miei fiori.

(Marù fa per alzarsi, ma, come dominata da una forza superiore, ricade.)

LA FOLLA
(invitandola)

Sorgi!... Sorgi!...

MARÙ
(dopo un nuovo ma inutile sforzo.)

Ahimè!... Non posso!

PEDRU
(con un grido di gioia.)

È miracolo del cielo!

LA MADRE

Salva!... È salva!...

LA FOLLA
(c. s.)

No!... Cammina!
Prova!
Tenta!
T'aiutiamo!

(E la circondano sforzandosi inutilmente di smuoverla.)

Quale nuovo sortilegio t'ha colpita?
Quale forza ti trattiene?
Tenta!
Prova!
T'alza!

MARÙ
(sfibrata)

No!
Non posso!... Non posso!...

PEDRU

Benedetta la Vergine Santa!...

LA FOLLA

(con grida confuse e con crescente tumulto)

Lo scapolare!

Lo scapolare!

Si tolga!

Si strappi!

Si getti lontano!

(Come la folla fa l'atto di strappare lo scapolare benedetto dal collo di Marù, Pedru la ricinge con le sue braccia, difendendola disperatamente.)

PEDRU

No! Sacrilegio, no!

Nessuno ha da toccarla!

LA FOLLA

(c. s.)

È più forte la fame!

La miseria è più forte!

Si strappi!

Si tolga!

PEDRU

Sacrilegio!...

LA FOLLA

Tenetelo fermo!

(Alcuni si scagliano su Pedru, trattenendolo, mentre altri strappano lo scapolare dal collo di Marù.)

Legatelo! Legatelo!

Lo scapolare via!

Si strappi!

Si strappi!

Tenetelo bene!

Tenetelo bene!

(Marù sorge, cammina, s'avvia verso la fonte fra le acclamazioni del popolo. La Monacella le tende la mano.)

Ecco, cammina!

Miracolo!

Miracolo!

PEDRU
(con un grido angosciato)

Là ti aspetta la morte!

LA MADRE
(tendendo le braccia)

Creatura!

LA FOLLA
(con un urlo selvaggio)

No! La vita!

(Fra il silenzio e l'attesa, passo passo la fanciulla e il Fantasma scendono nella fontana, si dileguano, spariscono.
Da Monreale giungono cupi rintocchi di campana. D'improvviso un tonfo sordo e un urlo disperato. Un urlo della folla risponde, e un grido della Madre e l'ultima invocazione dell'innamorato: Marù!
La fontana sprofonda mentre la gente atterrita piega i ginocchi e si scopre. Ma ecco, per incanto, dalla terra sorgono spighe di grano maturo e papaveri.)

LA FOLLA
(religiosamente)

Benedetta tu sia che ci ridoni
il grano, il pane,
l'acqua delle fontane
e la Speranza!
Benedetta!
per la legge di Dio,
per memoria di uomo,
pel dolore che schianta
due cuori, ma redime
la miseria e l'angoscia, tu sei Santa!

Prezzo netto L. 1.—